

IT

IT

IT



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 29.10.2009
COM(2009)598 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

sul funzionamento del sistema delle scuole europee nel 2008

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

sul funzionamento del sistema delle scuole europee nel 2008

1. INTRODUZIONE

Nel 2008 la Commissione, in stretta collaborazione con l'ufficio del Segretariato generale e con le presidenze finlandese e svedese¹, ha partecipato attivamente ai lavori necessari per portare avanti il processo di riforma del sistema delle scuole europee avviato nel 2005 su impulso della stessa Commissione e del Parlamento europeo.

L'obiettivo di tale riforma è rendere il sistema maggiormente efficace e aperto. Era assolutamente necessario offrire al personale un servizio migliore, consentendo però allo stesso tempo una più ampia diffusione del piano di studi europeo quale strumento atto ad accrescere la coscienza europea tra i giovani e a promuovere i valori della diversità e dell'apertura nelle scuole dell'Unione europea.

La Commissione ha quindi espresso soddisfazione per l'esito positivo, nell'aprile del 2009, di questo ambizioso processo. Oltre ad apportare una semplificazione e un miglioramento della gestione delle scuole europee, questa riforma definisce un quadro che in futuro permetterà a tutti i figli di coloro che lavorano nelle istituzioni e agenzie europee di iscriversi a una scuola seguendo un piano di studi al termine del quale viene rilasciata la licenza liceale europea. Lo stesso dicasi per alcuni studenti della scuola di Parma, accreditata dal 2007, che sosterranno l'esame di licenza liceale europea a partire dalla sessione del 2009. La Commissione ha invitato gli Stati membri a dare la più ampia diffusione possibile al piano di studi e alla licenza liceale europea presso le rispettive scuole nazionali.

A livello pratico, in attesa dell'attuazione della riforma, le carenze del sistema attuale hanno continuato a sussistere nel 2008. La Commissione esprime grande preoccupazione per le questioni relative al sovraffollamento delle scuole europee di Bruxelles e per la politica restrittiva concernente le iscrizioni, che ha dovuto di conseguenza essere mantenuta. I timori si estendono inoltre al proliferare dei casi di inosservanza, da parte di alcuni Stati membri, degli obblighi derivanti loro dalla Convenzione sulle scuole europee. La Commissione ha avviato azioni molto decise nei confronti di alcuni Stati membri che hanno contravvenuto ai loro obblighi, e ha moltiplicato i contatti politici allo scopo di trovare soluzioni adeguate.

¹ La presidenza del sistema delle scuole europee non segue lo stesso ordine delle presidenze del Consiglio europeo.

2. SVILUPPI IMPORTANTI NEL 2008

2.1. Panoramica della situazione generale nelle scuole europee

Nel 2008, il sistema registrava 21 649 allievi distribuiti in 14 scuole situate in 7 paesi².

2.2. Bruxelles

La sede provvisoria di Berkendael ha continuato ad accogliere allievi nel 2008, in attesa di poter disporre dei locali definitivi della quarta scuola a Laeken. Il Belgio ha ribadito il proprio impegno a rendere la scuola di Laeken completamente operativa nel settembre del 2012. Fino alla consegna degli edifici che sorgono su questo sito, lo spazio supplementare necessario alle scuole europee deve essere fornito dalle autorità belghe.

A causa del sovraffollamento, la politica delle iscrizioni negli ultimi anni è stata molto restrittiva, in particolare per gli allievi i cui genitori non lavorano presso le istituzioni comunitarie. La Commissione si rammarica che si debba mantenere tale politica restrittiva per via di una carenza infrastrutturale.

Nel gennaio 2008 il consiglio superiore delle scuole europee ha accettato all'unanimità di avviare un dialogo con le autorità belghe su una quinta scuola europea a Bruxelles. Nel luglio del 2008 il gabinetto del primo ministro Leterme, il gabinetto del vicepresidente Kallas e il segretario generale delle scuole europee si sono accordati sulle stime della futura popolazione scolastica a Bruxelles. Secondo questi dati, a medio termine sarà necessaria una quinta scuola.

Poiché il persistere delle discussioni sulla capacità delle scuole europee rendeva difficili le trattative con lo Stato belga, si è deciso³ di realizzare uno studio sulla capacità delle scuole europee di Bruxelles, onde valutare le infrastrutture necessarie in funzione delle necessità future. Riunitosi nell'ottobre del 2008, il consiglio superiore ha acconsentito alla pubblicazione di un bando di gara per la realizzazione di tale studio e alla suddivisione delle spese⁴ mediante una convenzione di cofinanziamento.

La Commissione ha rammentato che tale studio non è in alcun modo collegato alla necessità di strutture provvisorie aggiuntive in attesa che venga aperta la sede di Laeken, e che il fatto che i risultati dello stesso non siano disponibili prima del 2010 non può giustificare ritardi nella fornitura di tali strutture.

Intervento dell'autorità centrale per le iscrizioni a Bruxelles

In occasione del consiglio superiore dell'ottobre 2008, il segretario generale delle scuole europee ha presentato un bilancio dettagliato della politica e della campagna per le iscrizioni 2008-2009, e ha concluso che l'Autorità centrale aveva eseguito il

² Ossia un incremento del 2,98% rispetto al 2007.

³ In occasione di un incontro tra il gabinetto Leterme e il gabinetto Kallas nel maggio del 2008.

⁴ Tra la Commissione, l'ufficio del segretario generale delle scuole europee e la *Régie des Bâtiments* (amministrazione edilizia belga).

proprio mandato iscrivendo alle scuole europee di Bruxelles 9 048 allievi⁵. All'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, 438 allievi risultavano iscritti alla scuola Bruxelles IV⁶. Peraltro, 200 allievi hanno rifiutato l'iscrizione: tra i motivi del rifiuto rientrava la prospettiva di essere trasferiti a Laeken.

L'obiettivo prioritario della politica delle iscrizioni per il periodo 2009-2010⁷ consiste in una ripartizione equilibrata degli alunni nelle quattro scuole europee. Su domanda della Commissione, il consiglio superiore ha inoltre approvato la partecipazione di un rappresentante dei futuri genitori con il ruolo di osservatore alla riunione dell'Autorità centrale per le iscrizioni, durante la quale sarà definita la politica delle iscrizioni alle scuole europee di Bruxelles a partire dal 2009-2010.

La Commissione ha sottolineato l'intenzione di sviluppare la procedura d'iscrizione on-line. Per l'anno scolastico 2009-2010 i genitori hanno già potuto usufruire del modulo elettronico per presentare la domanda.

Sicurezza

La Commissione è preoccupata per il superamento delle capacità nominali massime in tre delle quattro scuole europee di Bruxelles; questa situazione potrebbe infatti ripercuotersi sulla sicurezza degli allievi e del personale scolastico, in particolare in caso di evacuazione.

In occasione del consiglio di amministrazione delle scuole europee di Bruxelles del febbraio 2008, la Commissione ha ribadito la propria richiesta di effettuare un'esercitazione di evacuazione in presenza dei vigili del fuoco, al fine di valutare la sicurezza delle scuole e stimare il numero di allievi per i quali è possibile rispettare le condizioni di sicurezza. Le esercitazioni di evacuazione hanno avuto luogo nelle scuole europee di Bruxelles nel corso del 2008. Il servizio antincendio e di pronto soccorso (*Service d'Incendie et d'Aide Médicale Urgente*) della regione di Bruxelles-Capitale ha formulato alcune raccomandazioni senza tuttavia specificare il numero massimo di allievi per i quali la sicurezza è garantita. Il servizio ha sottolineato che autobus e automobili parcheggiate nel cortile interno della scuola europea di Bruxelles II-Woluwe avevano reso difficile l'accesso dei servizi antincendio, peraltro già ostacolato dalle persone evacuate. Ciò ha permesso alla Commissione di riavviare le trattative per il parcheggio per autobus della scuola europea di Bruxelles II-Woluwe, grazie alle quali, nel gennaio del 2009, il ministro presidente della regione di Bruxelles-Capitale ha firmato un'autorizzazione urbanistica che ha consentito di chiudere una pratica aperta dal 2002. Il tema delle condizioni di sicurezza sarà peraltro trattato nello studio sulla capacità delle scuole europee.

Nel 2008, nell'ambito del "Security business continuity plan", la Commissione ha inoltre contribuito a predisporre orientamenti riguardanti i canali di comunicazione tra le istituzioni e le scuole europee in caso di emergenza.

⁵ Ossia il 42% degli allievi del sistema delle scuole europee.

⁶ Circa la metà della capacità massima della sede provvisoria di Berkendael.

⁷ Decisa dal consiglio superiore nell'ottobre del 2008.

2.3. Lussemburgo

A Lussemburgo, le due scuole europee hanno tuttora sede a Kirchberg. Purtroppo la scuola europea di Lussemburgo I non ha potuto usufruire del nuovo palazzetto dello sport, la cui consegna era prevista per settembre 2008, circostanza che ha reso difficile organizzare delle lezioni. Il palazzetto dovrebbe essere disponibile nel 2009, per l'inizio dell'anno scolastico.

Le autorità lussemburghesi hanno annunciato che nel 2011 saranno messi a disposizione i locali previsti presso la sede permanente di Lussemburgo II⁸, per i quali i lavori sono iniziati ufficialmente alla fine di marzo 2009. Eventuali ritardi rispetto alla data di consegna andrebbero ad aggravare le attuali difficoltà relative al sovraffollamento. Nei prossimi anni la politica delle iscrizioni delle due scuole europee rischia di conseguenza di diventare ancora più restrittiva nei confronti degli allievi i cui genitori non lavorano per le istituzioni comunitarie.

Le associazioni dei genitori sono tuttora a favore della ripartizione degli allievi nelle due scuole europee di Lussemburgo I e Lussemburgo II in base alla fascia di età piuttosto che alla sezione linguistica. Tuttavia la decisione adottata dal consiglio superiore nell'ottobre 2003 resta valida e i lavori sono stati avviati. D'altronde, in occasione del consiglio superiore dell'aprile 2009, le autorità lussemburghesi si sono opposte nettamente a qualsiasi modifica della struttura pianificata.

2.4. Altre scuole europee

Alicante

La scuola europea di Alicante è stata creata per accogliere i figli dei dipendenti dell'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (UAMI)⁹. Il numero di allievi figli di personale comunitario è aumentato del 2% rispetto al 2007 e rappresenta circa il 42% del totale degli iscritti. Tale incremento si situa soprattutto a livello di scuola materna e primaria.

Bergen

La popolazione della scuola europea di Bergen è rimasta stazionaria nel 2008 rispetto ai due anni precedenti. Per quanto concerne le infrastrutture, in occasione del consiglio di amministrazione, la Commissione si è rammaricata del fatto che lo Stato ospite non abbia ancora effettuato i lavori di ristrutturazione e gli interventi, necessari da anni, per rendere sicuri i laboratori di scienze.

Culham

La popolazione della scuola, che nel 2008 ha festeggiato i suoi 30 anni di esistenza, è rimasta stazionaria.

⁸ A Bertrange/Mamer.

⁹ Nel 2008, circa l'80% dei figli in età scolare del personale dell'UAMI era iscritto a questa Scuola europea.

In seguito alla decisione presa dal consiglio superiore dell'aprile 2007 di chiudere progressivamente, nell'arco di sette anni a partire dal 2010, la scuola europea di Culham come scuola europea di tipo I, nel giugno 2008 il consiglio di amministrazione della scuola ha prospettato un piano di chiusura progressivo che tiene conto sia della qualità dell'insegnamento sia degli interessi dei dipendenti della scuola.

Il consiglio superiore dell'ottobre 2008 ha incaricato il segretario generale delle scuole europee di analizzare le ripercussioni del piano proposto dal consiglio di amministrazione sul personale e sull'assetto finanziario. Tale analisi è stata presentata durante il consiglio superiore del gennaio 2009, che l'ha approvata.

Nel contempo, le autorità britanniche lavorano ad un progetto che prevede l'integrazione della scuola di Culham nel programma nazionale relativo alle "accademie", che sono istituti finanziati dallo Stato.

Francoforte

Nel luglio del 2008, l'Italia ha comunicato al segretario generale delle scuole europee che non avrebbe più versato il contributo specifico dovuto in applicazione dell'accordo tripartito firmato nel 2002 con la BCE e le scuole europee al fine di consentire la creazione della sezione italiana. Successivamente l'Italia ha rivisto la propria posizione, e all'inizio del 2009 ha presentato una domanda di "regolarizzazione" della sezione italiana, sebbene i figli dei dipendenti della BCE rappresentassero meno del 27% degli allievi. La Commissione ha chiesto di effettuare un'analisi approfondita prima di avviare qualsiasi discussione sull'accordo tripartito.

Karlsruhe

Nel 2008 si è registrato un leggero aumento degli iscritti alla scuola europea, principalmente a causa della presenza di multinazionali nella zona. Gli allievi appartenenti alla categoria 2¹⁰ costituiscono il 29% del totale, mentre i figli del personale delle istituzioni europee continua a rappresentare soltanto il 16% circa degli iscritti. La scuola europea gode inoltre del sostegno finanziario costante e gradito delle autorità della città di Karlsruhe e del Land Baden-Württemberg. Nel marzo del 2009 è stata inaugurata una nuova mensa.

Mol

Nel gennaio del 2008, il consiglio superiore ha approvato la creazione di una sezione linguistica anglofona presso la scuola europea di Mol a partire dal settembre dello stesso anno. Questa nuova sezione linguistica è composta attualmente da 214 allievi¹¹ e il suo successo ha provocato la diminuzione del numero di allievi delle altre sezioni di lingua veicolare¹². Se la situazione dovesse continuare ad evolvere in questo senso, l'esistenza delle sezioni francofona e germanofona sarà rimessa in discussione. La creazione di una sezione linguistica supplementare non ha avuto

¹⁰ Figli del personale delle imprese appaltatrici.

¹¹ Ossia il 29,8% del numero totale degli allievi della scuola europea.

¹² Meno 23% nella sezione germanofona e meno 47% nella sezione francofona.

conseguenze sul numero dei figli del personale delle istituzioni europee iscritti alla scuola europea di Mol, rimasto invariato¹³.

Monaco di Baviera

Gli iscritti alla scuola europea di Monaco di Baviera continuano ad aumentare, e la questione delle infrastrutture diviene particolarmente sensibile, in quanto i locali aggiuntivi provvisori messi a disposizione hanno temporaneamente ridotto gli spazi comuni e bloccato alcuni passaggi. I nuovi locali definitivi della sede attuale saranno consegnati con sei mesi di ritardo¹⁴, ma le autorità tedesche hanno risposto efficacemente alle attese della scuola europea proponendo una sede aggiuntiva adattata a Perlach, nelle immediate vicinanze della sede attuale della scuola europea, dove saranno approntati locali che rispondono alle esigenze supplementari di scolarizzazione degli allievi.

Varese

A Varese il problema più grave continua a essere rappresentato dall'inadeguatezza delle infrastrutture. Nonostante le domande di finanziamento aggiuntivo presentate ripetutamente a partire dal 2006 dal segretario generale delle scuole europee e dal vicepresidente Kallas, e la petizione firmata da più di 1 200 genitori, le autorità italiane non hanno accolto la richiesta, riducendo al contrario l'importo del contributo abituale per la manutenzione degli edifici. La mensa, ora gestita da una cooperativa di genitori, presenta una situazione finanziaria sana.

2.5. Obblighi dei paesi ospiti

2.5.1. Predisposizione delle infrastrutture necessarie

2.5.1.1. Belgio

Le autorità belghe hanno confermato più volte nel 2008 che la consegna dei locali definitivi della quarta scuola europea di Bruxelles avverrà nel 2012, e hanno inoltre comunicato al segretario generale delle scuole europee, nel luglio 2008, l'adozione da parte del consiglio dei ministri del Regno del Belgio del bilancio necessario a realizzare i lavori, compresa l'esecuzione dei lavori preparatori, in particolare l'eliminazione dell'amianto nel 2009. Sarà comunque assolutamente necessario disporre di locali provvisori già a settembre 2010; in caso contrario alcune domande d'iscrizione di figli del personale comunitario potrebbero essere respinte.

2.5.1.2. Italia

I locali della scuola europea di Varese risultano insufficienti e inadeguati. Nonostante i numerosi contatti formali presi dal segretario generale delle scuole europee e dal vicepresidente Kallas nel 2008, e le promesse di diversi responsabili italiani, il governo italiano non ha sbloccato i fondi necessari.

¹³ I figli del personale comunitario sono 148, corrispondenti al 20,3% su un totale di 718 allievi.

¹⁴ Consegna prevista per gennaio 2010.

2.5.1.3. Germania (Francoforte)

Presso la scuola europea di Francoforte, i cui iscritti hanno continuato ad aumentare, la carenza di spazio resta acuta. Allo stato attuale pare sia impossibile trovare per la scuola europea una sede nelle vicinanze del nuovo edificio della Banca centrale europea (BCE), ma sono in corso trattative al fine di ampliare gli edifici attuali per rispondere alle esigenze degli allievi. Le discussioni con le autorità comunali, risultate difficili nel 2008, all'inizio del 2009 sembrano essersi sbloccate; la questione rimane altamente prioritaria durante il resto dell'anno.

2.5.2. Distacco degli insegnanti

Il problema del mancato distacco di insegnanti da parte di alcuni Stati membri si è aggravato nel 2008. Il numero di insegnanti non distaccati era di 59 nel 2008/2009¹⁵; questa situazione ha provocato un costo aggiuntivo a carico del bilancio comunitario. Infatti, per coprire i posti vacanti che risultano dall'insufficienza dei distacchi, gli insegnanti sono assunti a livello locale, con conseguente trasferimento del costo di tale personale dai bilanci nazionali al bilancio dell'Unione, che proviene da tutti gli Stati membri, compresi quelli che già rispettano i loro obblighi.

2.5.3. Procedimento d'infrazione

Dall'ottobre del 2006 le autorità belghe rifiutano di riconoscere l'obbligo del Belgio di sostenere i costi per arredi e attrezzature delle scuole europee situate sul suo territorio e in particolare di saldare le fatture relative ad arredi e materiale didattico ancora insolute inviate da diverse scuole europee di Bruxelles. Stante il fatto che tale atteggiamento è in contrasto con le norme di base del trattato CE, la Commissione ha avviato un procedimento d'infrazione, sfociato nella proposizione di un ricorso dinanzi alla Corte di giustizia nel marzo 2009. Ciò dimostra quanto la Commissione sia intransigente di fronte all'inosservanza da parte degli Stati membri degli obblighi loro imposti.

3. BILANCIO E FINANZE 2008

Per il 2008, il contributo inizialmente concesso alle scuole europee dall'autorità di bilancio dell'UE ammontava a 144 milioni di euro, su un bilancio complessivo di 257,9 milioni di euro.

Sulla base delle entrate accertate, la ripartizione più recente dei diversi contributi al bilancio totale (al netto delle eccedenze) è stata la seguente:

- dal bilancio UE: 56,4 % ;
- dagli Stati membri: 22,1 % ;
- dall'UEB¹⁶: 6,3 %

¹⁵ Nel 2007/2008 era di 39.

¹⁶ L'intervento dell'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) riguarda la scuola europea di Monaco di Baviera.

- da accordi di finanziamento conclusi tra imprese e scuole europee per gli allievi di categoria II: 5,7 %
- da tasse scolastiche per gli allievi di categoria III (che non hanno legami con le istituzioni europee) 7,3 %
- da altre fonti 2,2 %.

Il costo medio annuo per allievo per tutte le scuole europee ammonta nel 2008 a circa 11 700 euro. La quota di bilancio assegnata agli allievi con esigenze educative specifiche (SEN)¹⁷ è aumentata del 24% nell'ultimo biennio.

4. GOVERNANCE E RIFORMA

Riunitosi ad aprile 2008 a Helsinki, il consiglio superiore ha deciso di accorpare i diversi gruppi di lavoro creati nel 2007, con l'obiettivo di definire un approccio globale alla riforma, in particolare:

- 1) razionalizzare la governance globale del sistema attuale, per assicurare che le decisioni siano adottate al livello corretto;
- 2) assicurare che i costi relativi al funzionamento del sistema siano equamente ripartiti tra tutti gli Stati membri;
- 3) aprire il sistema per offrire il piano di studi e la licenza liceale europea nelle scuole appartenenti ai sistemi d'istruzione nazionali nei paesi in cui hanno sede agenzie o organi dell'UE (scuole c.d. di tipo II) o altrove, su iniziativa degli Stati membri interessati (scuole c.d. di tipo III).

Dopo quattro anni di trattative delicate, durante il consiglio superiore dell'aprile 2009 è stato adottato, senza che fosse necessario modificare l'attuale Convenzione, un accordo globale incentrato sugli elementi che seguono.

4.1. L'autonomia delle scuole europee e la governance a livello locale

Nell'ambito della riforma è stato raggiunto un accordo politico a favore di una maggiore autonomia delle scuole europee: sempre più decisioni saranno adottate a livello del consiglio di amministrazione delle scuole europee e il ruolo dei genitori, che disporranno di un sesto dei voti, sarà potenziato. Si tratterà comunque di un'autonomia controllata, che andrà infatti ad integrarsi nel contesto generale definito dal consiglio superiore, concretizzato in una tabella di marcia annuale per ogni scuola europea, nel quale saranno specificati gli obiettivi da conseguire in termini di insegnamento e di gestione, nonché gli obblighi di rendiconto ("accountability").

¹⁷ Gli allievi con esigenze educative specifiche (SEN – Special Educational Needs) sono allievi che hanno difficoltà di apprendimento dovute a handicap fisici, mentali o comportamentali.

4.2. La governance del sistema

Come auspicato dalla Commissione, la riforma prevede che il processo decisionale venga riequilibrato e semplificato, precisando le responsabilità dei diversi organi¹⁸. Tali elementi permetteranno al consiglio superiore di concentrarsi esclusivamente sulle decisioni politiche, in quanto le decisioni di altro tipo saranno adottate ai livelli inferiori adeguati. Il segretario generale delle scuole europee vedrà accresciuto il suo ruolo di coordinamento e sarà espressamente coadiuvato dalle presidenze e dalla Commissione¹⁹.

4.3. Gli obblighi di "reporting"

La definizione delle responsabilità e l'obbligo di rendicontazione ("reporting") di ogni organo consentirà di garantire la coerenza all'interno dell'intero sistema.

4.4. La ripartizione dei costi tra gli Stati membri

La ripartizione dei costi tra gli Stati membri attuata attraverso il distacco degli insegnanti ha rappresentato una questione politica sensibile a margine del processo di riforma. I dibattiti durante le riunioni del gruppo di lavoro "Riforma" del 2008 sono stati difficili, poiché gli Stati membri hanno dimostrato poco entusiasmo.

In occasione del consiglio superiore di aprile 2009 si è deciso di adottare un parametro indicativo equo, ossia la proporzionalità tra la percentuale di personale distaccato da uno Stato membro e la percentuale degli alunni inseriti nel sistema delle scuole europee e nel contempo cittadini dello stesso Stato membro. In caso di mancato distaccamento di un numero sufficiente di insegnanti, non si potrà chiedere una compensazione finanziaria diretta, poiché gli Stati membri all'unanimità si sono formalmente opposti a questa eventualità. Tuttavia, per facilitare la partecipazione di tutti gli Stati membri al meccanismo del distacco, il consiglio superiore ha approvato l'approccio strutturale che offre la possibilità di svolgere le lezioni in una delle lingue veicolari del sistema²⁰ ricorrendo a insegnanti non di lingua madre che dimostrino, prima dell'assunzione, conoscenze linguistiche consolidate.

Qualora il distacco sia insufficiente, le spese derivanti dall'assunzione degli insegnanti continueranno a essere coperte dal contributo comunitario. Questo sforzo da parte della Comunità sarà chiaramente definito e monitorato con cadenza annuale. La Commissione auspica che mettendo in evidenza questo trasferimento di oneri finanziari, gli Stati membri vengano spronati a rispettare i loro obblighi.

¹⁸ Il comitato del bilancio vedrà aumentati i propri poteri di decisione nelle questioni finanziarie e relative al bilancio; il comitato pedagogico misto, ora unico, avrà potere decisionale per quanto concerne la maggior parte degli aspetti pedagogici. In seno ad esso i genitori, il comitato del personale e la Commissione disporranno del diritto di voto.

¹⁹ In seno alla troika.

²⁰ Inglese, francese e tedesco.

4.5. Apertura del sistema e riforma della licenza liceale

4.5.1. Accreditation e finanziamento di scuole accreditate

Il consiglio superiore ha adottato il principio dell'apertura del sistema delle scuole europee con la possibilità di creare scuole accreditate dal consiglio stesso. Tali scuole di tipo II e III sono scuole nazionali accreditate che offrono un programma di studi europeo e permettono di conseguire la licenza liceale europea nel rispetto di criteri pedagogici severi. Esse sono distinte dalle 14 scuole europee attuali c.d. di tipo I. Le scuole di tipo II sono situate nelle vicinanze delle istituzioni o delle agenzie dell'UE e vi si possono iscrivere i figli del personale, mentre in linea di principio ciò non è consentito nelle scuole di tipo III.

Il consiglio superiore ha inoltre approvato l'inserimento nella Convenzione di accreditamento di un nuovo articolo riguardante il contributo al finanziamento delle scuole di tipo II da parte dell'Unione europea in proporzione al numero di figli del personale delle istituzioni e agenzie europee iscritti alla scuola. Tale contributo sarà fondato su criteri semplici, equi e noti in anticipo, e terrà conto delle differenze dei costi di riferimento nazionali tra gli Stati membri.

Grazie agli sforzi compiuti da alcuni Stati membri per anticipare questo processo di apertura, sei scuole sono già state accreditate o lo saranno presto²¹.

4.5.2. Licenza liceale europea

Uno dei presupposti necessari per l'apertura del sistema è la riforma della licenza liceale europea volta a garantirne la qualità, assicurarne il riconoscimento all'interno dell'UE e rinforzarne il valore, già ampiamente riconosciuto, al fine dell'accesso agli studi superiori.

Nell'aprile del 2008 il consiglio superiore di Helsinki ha approvato le modifiche con cui le scuole accreditate dal consiglio sono state incluse nell'accordo del 1984 sulla licenza liceale europea. La scuola di Parma gode di un accordo provvisorio che entrerà in vigore per la licenza liceale del giugno 2009.

Su richiesta del consiglio superiore, l'università di Cambridge ha realizzato una valutazione esterna della licenza liceale europea; la relazione finale è stata presentata nell'aprile del 2009. Il consiglio superiore ha predisposto un gruppo di lavoro incaricato di preparare la riforma della licenza liceale, i cui lavori sono iniziati nel 2009.

²¹ La scuola di Dunshaughlin (IR), situata nei pressi dell'Ufficio alimentare e veterinario di Grange;
la scuola di Héraklion (GR), situata nei pressi dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione;
la scuola di Parma (IT), situata nei pressi dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare;
la scuola di Helsinki (FI), situata nei pressi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche;
la scuola di Strasburgo (FR), situata nei pressi del Parlamento europeo;
la scuola di Manosque (FR), situata nei pressi del Centro di ricerca ITER a Cadarache.
Indipendentemente dalla presenza di un'istituzione o di un'agenzia europea, è in preparazione all'Aia (NL) un progetto di scuola accreditata di tipo III.

5. COMUNICAZIONE, DIALOGO E INFORMAZIONE

Nel 2008 la Commissione ha continuato a porre l'accento sull'informazione dei vari partner interessati alle scuole europee e sulla comunicazione con essi. I servizi della Commissione hanno incontrato periodicamente le associazioni dei genitori e il comitato locale del personale di Bruxelles per garantire un dialogo chiaro e diretto.

In particolare, l'informazione del personale è assicurata per mezzo dell'intranet. Sul settimanale interno "Commission en Direct" sono stati pubblicati numerosi articoli, segnatamente per informare il personale sullo stato di avanzamento della riforma del sistema delle scuole europee.

Il vicepresidente Kallas è intervenuto più volte presso le autorità nazionali competenti per accelerare la risoluzione dei problemi relativi alle scuole europee, e si è regolarmente incontrato con il personale della Commissione per rispondere alle preoccupazioni in proposito.

Il presidente José Manuel Barroso ha affrontato il tema delle scuole europee con diversi capi di Stato e con i rappresentanti del personale, discutendo in particolare dei problemi legati al sovraffollamento delle scuole europee di Bruxelles.

Nel 2008 il Parlamento europeo ha dimostrato un interesse sempre crescente per le scuole europee: il vicepresidente Kallas ha avuto l'occasione di rispondere ad interrogazioni riguardanti la riforma, la licenza liceale europea, il finanziamento delle scuole europee, i corsi di religione, l'integrazione del sistema delle scuole europee nei lavori della rete Eurydice e l'integrazione degli allievi SEN²².

6. AZIONI A FAVORE DEGLI ALLIEVI CON ESIGENZE EDUCATIVE SPECIFICHE (SEN)

Le scuole europee hanno continuato ad impegnarsi per una migliore integrazione degli allievi SEN³, al fine di consentire loro di inserirsi in una scuola europea, ove necessario con un programma di studi adattato.

La Commissione assicura il pieno sostegno all'integrazione degli allievi SEN, mettendo a disposizione tutti i mezzi necessari, compresi quelli finanziari. Tra il 2004 e il 2008, il bilancio e il numero dei diplomati SEN sono aumentati di più del 50%²³. Nel settembre del 2008, 49 allievi SEN si sono iscritti alle prove per gli esami di licenza liceale europea di giugno 2009.

L'intergruppo "disabili" del Parlamento europeo ha votato una riserva di bilancio di 200 000,00 euro a favore delle scuole europee, al fine di promuovere l'insegnamento per gli allievi SEN. Ciò ha consentito al consiglio superiore di avviare una valutazione esterna del programma SEN in vigore, allo scopo di individuare eventuali margini di miglioramento.

²² Gli allievi con esigenze educative specifiche (SEN – Special Educational Needs) sono allievi che hanno difficoltà di apprendimento dovute a handicap fisici, mentali o comportamentali.

²³ Il numero di allievi con un contratto SEN è passato dal 274 per l'anno scolastico 2004/2005 a 411 per l'anno 2007/2008.

7. L'ATTIVITÀ DELLE PRESIDENZE DELLE SCUOLE EUROPEE NEL 2008: FINLANDIA E SVEZIA

La presidenza finlandese dell'anno scolastico 2007-2008 ha coinciso con una fase importante del processo di riforma delle scuole europee, che ha visto l'elaborazione delle disposizioni necessarie a concretizzare la riforma stessa.

Nell'agosto del 2008, la presidenza svedese delle scuole europee è succeduta alla presidenza finlandese. La presidenza svedese dell'anno scolastico 2008-2009 è stata contraddistinta dalla conclusione del processo di riforma del sistema avviato nel 2005.

8. IL FUTURO DEL SISTEMA

In generale, il processo di riforma ha rappresentato un cammino lungo e complesso, poiché il sistema delle scuole europee ha dovuto autoriformarsi, ciò che avviene sempre con difficoltà. Tuttavia, malgrado le difficoltà, la determinazione della Commissione, delle presidenze successive e del segretario generale hanno permesso di superare gli ostacoli, mantenendo invariati gli obiettivi fondamentali della riforma.

Quest'ultima è stata oggetto di un accordo globale raggiunto durante il consiglio superiore dell'aprile 2009, secondo le indicazioni del Parlamento europeo e della Commissione. Tale accordo è stato presentato ai ministri dell'Istruzione riuniti in Consiglio il 12 maggio 2009.

Spetta ora alla Slovenia, che presiederà le scuole europee nel 2009-2010, attuare la riforma: il processo dovrà concludersi entro settembre 2009 per quanto riguarda gli aspetti che non richiedono modifiche normative, ed entro settembre 2010 per gli aspetti che comportano tali interventi.